I PROSSIMI PASSI

Enrico Desideri, presidente Fondazione Innovazione e Sicurezza in Sanità: “Il lancio di un percorso di formazione e di supporto per 15 aziende sanitarie da Nord a Sud.”

Il 16 luglio a Roma - come Fondazione Innovazione e Sicurezza in Sanità - abbiamo realizzato un evento a mio giudizio importante: il lancio di un percorso di formazione e di supporto per 15 aziende sanitarie volutamente selezionate tra quelle più attive da Nord a Sud.

La Fondazione Innovazione e Sicurezza in Sanità è una Fondazione scientifica costituita dall’Istituto Superiore di Sanità, da una ASL Toscana e da un provider. Nel CdA della Fondazione ci sono il presidente di Agenas, la rappresentanza della Conferenza Stato Regione e quella del Ministero della Salute.

ATS Bergamo è stata scelta perché ci sono le condizioni potenzialmente ideali per l’applicazione del modello reti cliniche integrate e strutturate.

In questo evento, cui ha partecipato il direttore generale di ATS Bergamo Massimo Giupponi, è stato proposto un progetto di implementazione e di crescita del Sistema Sanitario italiano in applicazione del PNRR missione 5 e 6, per facilitare le Aziende sanitarie ad avere i finanziamenti previsti dal Recovery Fund.

L’idea strategica che è stata presentata e condivisa dalle 15 realtà partecipanti è un modello di integrazione tra i vari setting assistenziali: si tratta di un’integrazione strutturata, cioè non affidata alla sensibilità dei singoli professionisti, e misurata nei suoi assetti.

Questo approccio, che nasce da una consolidata letteratura nazionale e internazionale, ha dimostrato di ridurre del 25% circa il tasso di ospedalizzazione, di circa il 20% l’accesso al Pronto Soccorso e di circa il 20% gli esami specialistici e strumentali del percorso assistenziale del malato cronico, target del nostro percorso.

Oggi sappiamo, per lo più anche alla luce della pandemia da Covid19, che gli ospedali sono sovraccarichi di malati che hanno riacutizzazioni di patologie croniche e che se non vengono presi in carico opportunamente “rimpallano” tra uno specialista o una tac o una risonanza magnetica senza mai percepire di sentirsi al centro del Servizio Sanitario pubblico.

Il percorso formativo proposto alle 15 realtà si compone di quattro fasi:

- seeting: progetto di co-progettazione, di condivisione con il DG di ogni singola azienda che conosce le aree di miglioramento

- discovering: il confronto viene esteso dal top al middle management (i direttori di distretto, i direttori di presidio ospedaliero e i responsabili dei dipartimenti clinici, nonché i direttori delle strutture gestionali, i responsabili delle aree tecniche come ad esempio i sistemi informativi e le tecnologie sanitarie, ovvero approcci innovativi HTA o LEAN, risk management…). Attraverso questa fase di approfondimento verranno identificate le aree di miglioramento azienda per aziende e saranno costituiti team tecnici aziendali in grado di approfondire cosa bisogna fare
- planning: serve per passare dal cosa al come agire. Nel percorso viene definito cosa esattamente deve essere fatto, con che tempi e con che obiettivi specifici, rispetto al PNRR. Gli esiti del planning verranno presentati ai professionisti, ai Comuni, ai rappresentanti dei cittadini (terzo settore) per sviluppare momenti di partecipazione attiva.

- develop: applicazione concreta di quanto si è stabilito di fare e misura puntale dei risultati e dell’esito.